

PROJECT ANTONIO CITTERIO AND PARTNERS, STUDIO BERETTA ASSOCIATI

Reflections and transparencies

THE SKILLFUL USE OF GLASS AT ERMENEGILDO ZEGNA'S HEADQUARTERS IN MILAN ENABLES CITTERIO'S DESIGN TO REFLECT THE HISTORY OF THE URBAN FRAMEWORK AND BECOME A TRANSPARENT MEMBRANE THAT UNITES THE VARIOUS SOULS OF THE WORLD OF ZEGNA

A MILANO, NELL'HEADQUARTER DI ERMENEGILDO ZEGNA, L'USO SAPIENTE DEL VETRO PERMETTE AL PROGETTO DI CITTERIO DI RIFLETTERE SULLA PROPRIA PELLE LA STORIA DEL CONTESTO URBANO, DIVENTANDO MEMBRANA TRASPARENTE CHE METTE IN RELAZIONE LE DIVERSE ANIME DEL MONDO ZEGNA

"THE MILAN OFFICES ENCOMPASS EVERY LINK OF THE CHAIN; ON-GOING INTERNAL, VISUAL AND CONTACTUAL COMMUNICATION FOR INFORMAL AND FORMAL OCCASIONS WAS A FUNDAMENTAL OBJECTIVE OF THE ARCHITECTURAL PLANNING. THE DESIGN OF THE INTERNAL COURTYARD, WHICH IS A KEY ELEMENT TO THE LIFE OF THE COMPANY, AS WELL AS THE DESIGN OF THE SUSPENDED WALKWAYS, THE PUBLIC AND COMMON SPACES ON THE GROUND FLOOR AND THE LAYOUT OF THE MEETING ROOMS WERE INFORMED BY THIS CONCEPT"

"LA SEDE DI MILANO CONTIENE TUTTI I SETTORI DELLA FILIERA, IL CONTINUO RAPPORTO DI COMUNICAZIONE INTERNA, VISIVO, DI CONTATTO, PER OCCASIONI INFORMALI E FORMALI È STATO UN OBIETTIVO FONDATIVO DEL PROGRAMMA ARCHITETTONICO. PER QUESTO, OLTRE AL CORTILE INTERNO, ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA VITA DELL'ORGANISMO, SONO STATI STUDIATI I PERCORSI SULLE PASSERELLE, LO SPAZIO PUBBLICO E COMUNE A PIANO TERRA, LA DISPOSIZIONE DELLE SALE RIUNIONI"

PATRICIA VIEL

Text **Giulia Gerosa**
Photos **Leo Torri**

Riflessi e trasparenze

Nature, art, tradition and territory: the architecture of the Ermenegildo Zegna offices on via Savona in Milan, designed by Antonio Citterio and Partners with Studio Beretta Associati, reveals the intrinsic values of the brand founded in the early 1900s by Ermenegildo Zegna in the small town of Trivero.

“Starting from the exterior,” explains Anna Zegna, “we find a secret garden encased by a glass frame to symbolize the preservation of nature, which was very important to my grandfather and founder, Ermenegildo Zegna, who created a beautiful park covering over 100 km² now known as Oasi Zegna.” To the right of the garden, which is slightly back from the edge of the façade and roofed by a steel covering, lies the entrance that accompanies visitors toward the glass space that exhibits the work Wollen – La Mela Rigenerata by Michelangelo Pistoletto, a symbol of the merging of nature and artifice and a link with the territory of Biella, the family’s town of origin.

The space opens up and immediately reveals its rigor while keeping in rhythm with time. The severity of the four-level structure is underscored by the dynamic suspended walkways that in turn echo the

Natura, arte, tradizione e territorio: la sede di Ermenegildo Zegna in via Savona a Milano, progettata da Antonio Citterio and Partners con Studio Beretta Associati, racconta, attraverso la sua architettura, i valori intrinseci della marca fondata nei primi anni del secolo scorso dal capostipite della famiglia nella cittadina di Trivero.

“A partire dall’esterno – spiega Anna Zegna – ritroviamo un giardino segreto, chiuso in una cornice di vetro, come concetto della conservazione della natura, caro a mio nonno e fondatore, Ermenegildo Zegna, che creò un meraviglioso parco naturale che si estende su una superficie di 100 km quadrati, noto oggi come Oasi Zegna”. Alla destra del giardino, arretrato rispetto al filo di facciata e coperto da una pensilina in acciaio, si trova l’ingresso che accompagna il visitatore verso l’ambiente vetrato in cui è esposta l’opera Wollen – la mela rigenerata, di Michelangelo Pistoletto, simbolo della ricongiunzione tra natura e artificio, e legame con il territorio Biellese.

Lo spazio appare subito rigoroso e ritmato al tempo stesso: la severità della quadrupla altezza viene scandita dal dinamismo delle passerelle aeree che ripropongono a loro volta il ritmo nei travetti di acciaio che

The space is dominated by a gray color palette and the pairing of transparent and reflecting surfaces as well as shiny and opaque stone and painted surfaces. On the opening page, a privileged view onto the headquarter's activities with an internal courtyard in wood encased by the glass "box" interlaced with stoneware slabs and polished aluminum

La gamma cromatica privilegia i grigi e l'accostamento di superfici trasparenti e riflettenti, lapidee lucide e opache e superfici semplicemente dipinte. In apertura, un affaccio privilegiato sulle attività dell'headquarter con patio interno in legno racchiuso dalla "scatola" vetrata, intercalata a lastre di gres porcellanato e alluminio lucidato





Suspended glass walkways and bridges with steel girders link the various spaces that are distributed over four levels and generously illuminated by the large skylights. On the previous page, "Wollen" by Michelangelo Pistoletto hangs at the entrance of the building and links the brand to its roots in Biella

Passaggi sospesi in vetro e ponti con travi in acciaio collegano i vari spazi disposti su quattro livelli ampiamente illuminati naturalmente dai grandi lucernari. Nella pagina precedente, "Wollen" di Michelangelo Pistoletto, posta all'ingresso dell'edificio, lega il brand alla sua origine biellese

sostengono il ballatoio vetrato e il rigore nel rivestimento metallico del percorso trasversale.

I passaggi si legano alla tradizione dell'azienda richiamando, racconta ancora Anna Zegna, "i ponti aerei costruiti nel 1910 all'interno del Lanificio per consentire ai visitatori, provenienti da tutto il mondo, di seguire da vicino il sorprendente processo della filiera tessile".

Nel grande atrio le funzioni più aperte verso la città: sulla destra la zona bar, arredata con tavoli in legno dalla forte matericità e sedgole colorate dalle linee pulite, sul lato opposto il teatro, di 600 mq, pensato per essere la sede naturale delle presentazioni delle collezioni e per iniziative culturali.

Il teatro affaccia sul grande patio centrale, pavimentato in legno ipè con al centro un albero di canfora, ampliandosi in modo asimmetrico al piano superiore, diventando un vasto parterre. Lo sguardo verso il patio svela la natura dell'edificio, scatola vetrata introversa scandita dalla maglia metallica dei pilastri, in cui la luce naturale illumina sapientemente gli ambienti, creando una continuità visiva tra i diversi settori dell'azienda.

"Il volume si colloca all'interno di un comparto industriale, la Ex Riva Calzoni, molto denso, di sezione molto alta, con degli esempi di archeologia industriale conservati di grande pregio", afferma Patricia Viel dello studio Citterio. "Abbiamo sostituito il volume esistente, introducendo una nuova architettura che però ricostruisce con il suo tassello la materia precedente. L'involucro esterno, lucido e riflettente attiva per il nuovo corpo un ruolo inedito. Le superfici restituiscono l'immagine riflessa degli edifici circostanti in una sorta di virtuale

rhythm marked by the steel girders that support the glass platform and the severity of the metallic cladding of the transversal pathway. The passages are linked to the tradition of the company in that they recall, as Anna Zegna tells us, "the suspended bridges built in 1910 in the wool mill that enabled visitors, who came in from all over the world, to view the magic of the fabric-making process."

The wide foyer is reserved for the functions that seek a connection with the city: on the right is the bar area furnished with solid wooden tables and streamlined colored chairs, while across the foyer lies the 600-m² theater conceived as a space to present collections and host cultural events.

The theater looks onto a large central courtyard with ipè wood decking and a camphor tree rising up in its center. The courtyard widens asymmetrically to the upper floor and becomes a vast parterre. The view towards the courtyard reveals the nature of the building, an introverted glass case punctuated by pillars of metallic mesh in which natural light artfully illuminates the spaces to create visual continuity between the company's various sectors.

"The volume is located on the former industrial site of Riva Calzoni, very dense, with high sections and examples of well-preserved indus-

"THE SUSPENDED WALKWAYS RECALL THE BRIDGES BUILT IN 1910 IN THE WOOL MILL THAT ENABLED VISITORS, WHO CAME IN FROM ALL OVER THE WORLD, TO VIEW THE MAGIC OF THE FABRIC-MAKING PROCESS"

"LE PASSERELLE SOPSESE RICHIAMANO I PONTI AEREI COSTRUITI NEL 1910 ALL'INTERNO DEL LANIFICIO PER CONSENTIRE AI VISITATORI, PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO, DI SEGUIRE DA VICINO IL SORPRENDENTE PROCESSO DELLA FILIERA TESSILE"

ANNA ZEGNA



Views of the sophisticatedly understated Zegna offices. The wide foyer with its mineral flooring is the starting point for spaces and functions: the welcome and bar area, the 600 m² theater conceived as a space to present collections and host cultural events, the sample showroom (above). The upper levels house the open-space offices

Scorci della sede Zegna, sinonimo di sofisticato understatement. Dal grande atrio con pavimentazione minerale si dipartono spazi e funzioni: l'area accoglienza e ristoro, il teatro di 600 mq adibito a palcoscenico per nuove collezioni e iniziative culturali, lo showroom campionario della moda (sopra). Ai livelli superiori si trovano gli uffici, organizzati come open spaces

trial archeology of great value," says Patricia Viel of studio Citterio. "We replaced the existing volume and introduced a new piece of architecture that aims to evoke the former site. The shiny external shell bestows an entirely different role on the new structure. The surfaces relay the reflected image of the surrounding buildings in a sort of virtual scenography of the bygone factory, thereby legitimizing the presence of the new building. The glass membrane overlooking the courtyard denies privacy to the inward-facing offices and offers a look onto the organization's public life almost as if to show a willingness to share a sort of conviviality with the outside world while completely excluding the exposure of a company for which work and commitment have deep ethical and private value."

The visual continuity of the hypogeal structure gathers around the courtyard the various phases of the fashion system by bringing together creation, promotion, management, marketing and sales, all interlocked within the transparent skin of the building that encapsulates the heart of the company.

scenografia della fabbrica storica, legittimando così la presenza del nuovo edificio. La membrana di vetro sul cortile dispone per gli affacci interni una falla nella privacy che offre uno sguardo sulla vita pubblica dell'organizzazione, quasi a indicare la volontà di condividere all'esterno una sorta di convivialità ed escludendo completamente l'esposizione di un'azienda per la quale il lavoro e l'impegno hanno un valore etico profondo e privato".

La continuità visiva della struttura ipogea riunisce così intorno al patio le diverse fasi del sistema moda mettendo in relazione la creazione, la promozione, la direzione, il marketing e la vendita attraverso la pelle trasparente dell'edificio che racchiude il cuore dell'azienda.